

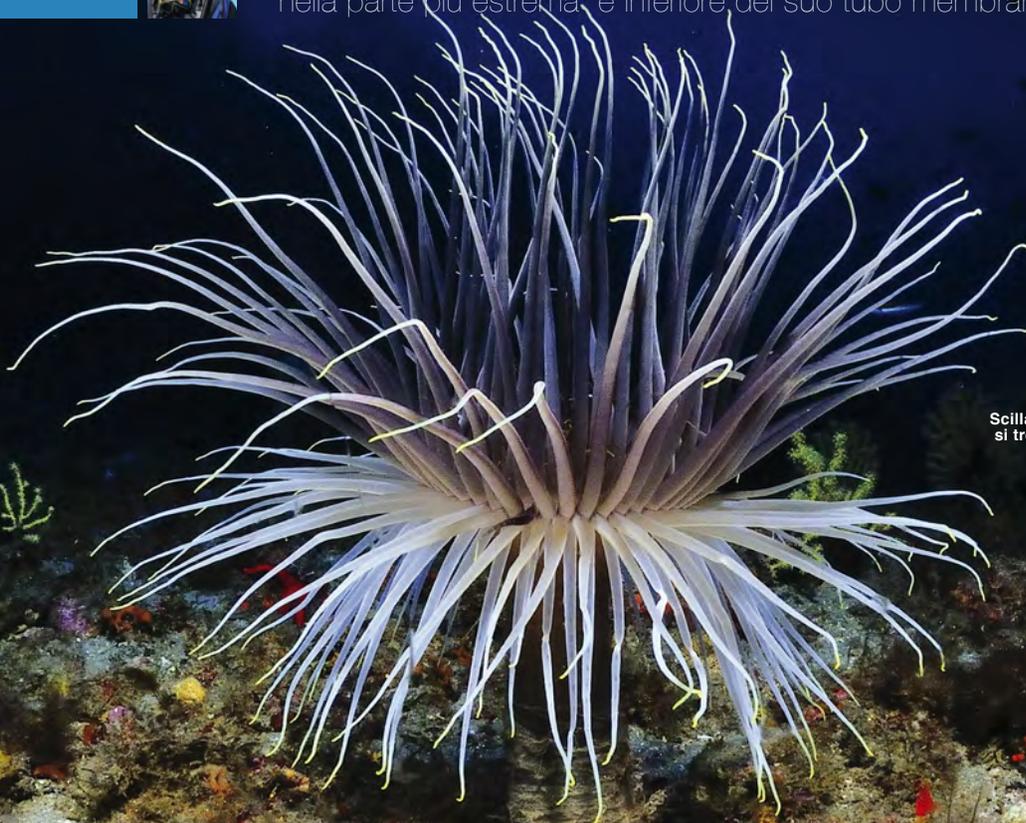
Gli abitanti del mare calabrese



A cura di
Francesco Pacienza



I Cerianti. Sono animali longevi e dotati di una certa mobilità. Si presentano come dei fiori, e, se spaventati si rifugiano con un movimento velocissimo nella parte più estrema, e inferiore del suo tubo membranoso



Scilla e il maestoso cerianto che si trova nei fondali sottostanti il Castello del Ruffo



Cerianto di sabbia, con la corolla formata dai tentacoli di due colori

Sembrano dei fiori ma sono, in realtà, degli animali appartenenti alla stessa famiglia delle meduse: gli Cnidari. Essi possono presentarsi in due forme: una libera e planctonica come le meduse e l'altra fissa e attaccata al substrato, come i ceri-anti. La caratteristica che li accomuna è la presenza di tentacoli, che possono avere varie dimensioni, provviste di cellule urticanti. I ceri-anti, che all'apparenza possono sembrare dei fiori, vivono su vari tipi di fondali all'interno di un tubo che si erge dal substrato e, alla cui sommità si aprono i tentacoli. Questi sono abbastanza numerosi, circa 200, e sono disposti secondo due aree ben precise: ai margini della corolla e all'interno della corolla stessa; proprio come avviene per i fiori che sono dotati di petali e stami. I tentacoli detti aborali si trovano al centro e sono molto più corti di quelli esterni, detti marginali, ma in numero uguale tra di loro. Anche la funzione che assolvono è diversa: quelli esterni, muovendosi in

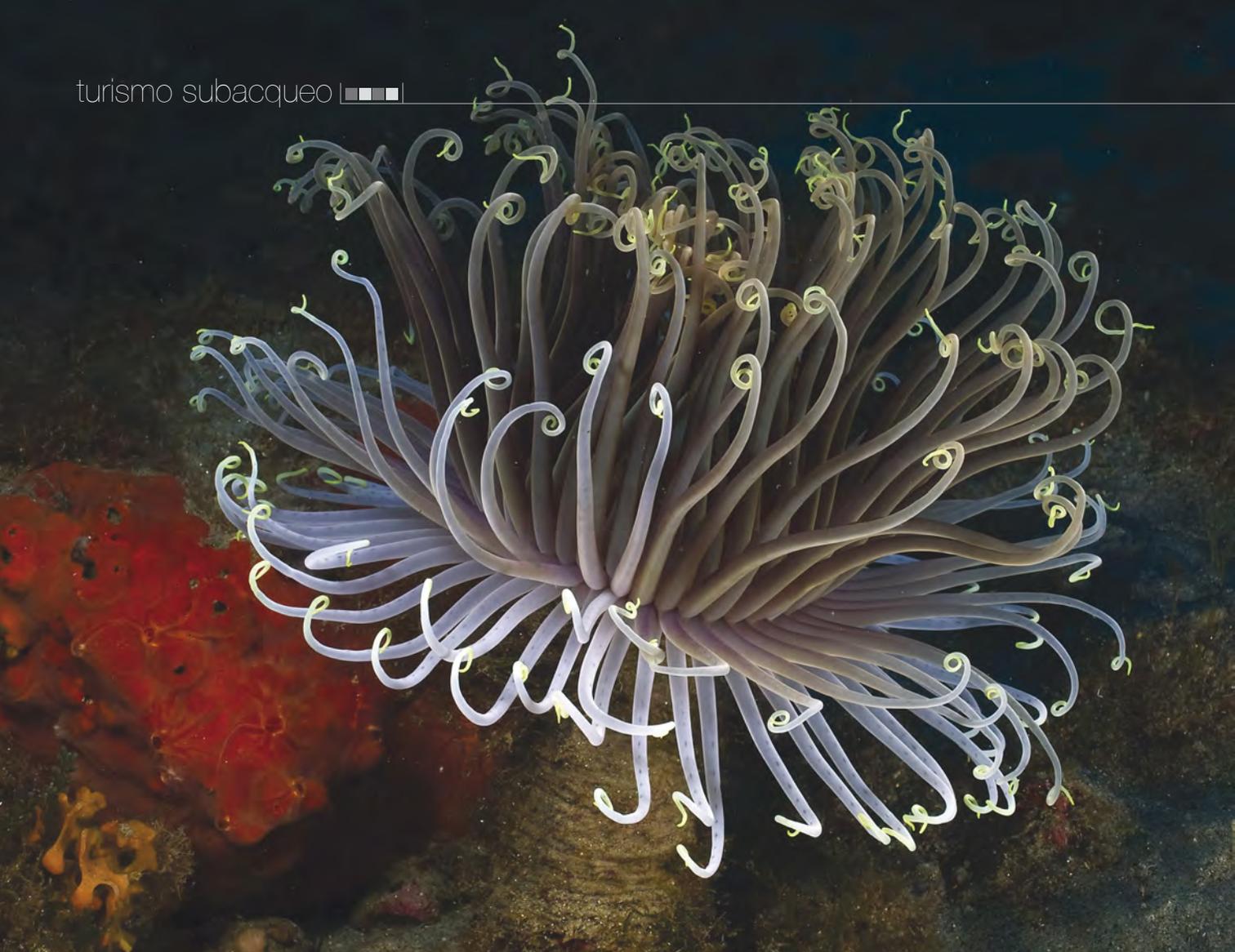
continuazione, assecondando il flusso della corrente e creano una corrente a loro volta, catturano i piccoli crostacei che vi passano vicino e ritraendosi repentinamente li avvicinano alla bocca dove vengono imprigionati dai tentacoli più corti. Il tubo, che arriva ad essere lungo anche oltre un metro, viene "costruito" dall'animale mediante la secrezione di un muco che si solidifica a contatto con l'acqua salata e in cui vengono inglobati minuscoli frammenti di sabbia che gli conferiscono una somiglianza con le rocce pur mantenendo la flessibilità. Il tubo costituisce la dimora del cerianto che vi si ripara all'interno per sfuggire ad eventuali predatori o in caso di protezione. Questi simpatici animali possono assumere molteplici colori: dal bianco candido con le punte fosforescenti, al viola o blu intenso al verde fosforescente; questa caratteristica è strettamente connessa con l'ambiente in cui essi vivono. I ceri-anti sono molto longevi arrivando a vivere anche oltre gli ot-

Particolare della corolla interna di un cerianto



Colori bronzee per i tentacoli che timidamente si innalzano dal tubo membranaceo





Cerianto dalle punte fosforescenti

tanta anni. Pochi sanno che i cerianti sono dotati di una certa mobilità: infatti nel caso in cui, il loro corpo, subisse delle ferite, come può accadere nel caso cerchino di ingoiare un boccone troppo grosso e che verrebbe espulso da una lacerazione nel corpo, abbandonerebbero il tubo per nuotare liberamente nell'acqua, con il grande rischio di essere predati, fino alla completa guarigione della ferita. Ecco perchè spesso si scorgono tubi apparentemente vuoti, ma che in realtà sono stati, probabilmente, temporaneamente abbandonati da questi animali. I cerianti sono dotati di un'unica

apertura attraverso la quale il cibo esce ma da cui vengono espulsi i residui non assimilabili. Quando l'animale è spaventato, si rifugia con un movimento velocissimo la parte più estrema e inferiore del suo tubo membranoso. La lunghezza del tubo varia in funzione della tipologia di fondale su cui si trova; se è costituito da fine sabbia o di leggera melma, il tubo può essere lungo anche più di un metro. Qualora il fondale fosse costituito, prettamente, da piccole rocce o da materiale duro, arriverà a essere di appena quaranta centimetri, una lunghezza più che sufficiente a garantirgli

un sicuro e comodo rifugio. I cerianti hanno sviluppato una grande adattabilità alle condizioni più ostili, portandoli ad essere presenti nella quasi totalità dei fondali calabresi. I cerianti sono ermafroditi e la riproduzione, che avviene per via sessuata, si con la liberazione e la successiva fecondazione delle cellule femminili e maschili prodotte, contemporaneamente, dallo stesso individuo. Il periodo della riproduzione va da gennaio a luglio; si tratta di un fenomeno molto difficile da osservare in natura in quanto soggetto a molti fattori non facilmente prevedibili.

I tentacoli piegati dalla corrente fluttuano per catturare il cibo



Il verde fosforescente dei tentacoli di questo cerianto

